

Quanto conosciamo i nostri figli? Pochissimo: ecco come social e internet aumentano la distanza

Il divario generazionale è aumentato rispetto al passato: la fotografia dell'indagine demoscopica "Adolescenti in Italia" è impietosa

elisa forte

20 Novembre 2024

Ma i genitori conoscono davvero i propri figli? Tra figli ideali (o immaginati) e figli reali ai quali, spesso, non si riesce a star dietro, il divario generazionale è servito. Gli adulti continuano a non capire i ragazzi: ecco la fotografia dell'indagine demoscopica "Adolescenti in Italia: che cosa pensano gli under 18 e cosa dicono gli adulti" promossa dall'impresa sociale "Con i bambini" e condotta dall'Istituto Demopolis.

L'indagine "a specchio" ha messo a confronto adolescenti con adulti e genitori. Si allarga il divario genitori-figli, la percentuale è cresciuta: dal 54% del 2023 si passa al 58%. I dati raccontano che del mondo giovanile gli adulti fanno poco, mentre si illudono di saperne la gran parte. Se l'86% dei genitori si illude che in famiglia i figli siano compresi meglio che da chiunque altro, i ragazzi citano invece i propri amici e coetanei. Gli adolescenti condividerebbero un problema personale in prima istanza con gli amici (58%). Meno di 1 su 2, il 43% con i genitori, il 13% degli adolescenti ha indicato lo psicologo o il medico. L'insegnante viene scelto solo dal 5% dei 4.080 adolescenti intervistati (tra i 14 e i 17 anni), mentre l'allenatore dal 4%. E il dialogo a casa? Stando ai numeri, sembra essere monotematico: si concentra nella maggioranza assoluta dei casi sulla vita scolastica (98%) e sulla cronaca locale.

Internet e i social dilatano le distanze

Dunque, spesso i genitori conoscono una sola faccia dei loro figli. Sicuramente conoscono davvero poco la loro vita digitale. Lo studio – curato dal direttore di Demopolis Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano, Maria Sabrina Titone e Marco E. Tabacchi (supervisione della rilevazione) – evidenzia nuovi divari, prima sconosciuti. Internet e i social dilatano le distanze di pensiero tra le nuove generazioni. Da una parte ci sono i nativi digitali, dall'altra i genitori preoccupati nell'84% dei casi per «la pericolosa dipendenza da web, smartphone e tablet».

Un rischio considerato minimo dagli adolescenti: lo ravvede solo il 22%. Ma qui il dato più allarmante: la maggioranza assoluta dei genitori sostiene di sapere che cosa facciano i figli online. Peccato che questa convinzione venga smentita dal ben 70% degli adolescenti. Pareri opposti anche sui tempi digitali che risucchiano i più giovani. Tre di loro su 10 trascorrono online più di 10 ore al giorno. Secondo i genitori, invece, il tempo trascorso online sarebbe meno della metà: il 40% dichiara fra 5 e 10 ore.



Peso: 1-100%, 2-88%

Che cosa non capiscono i genitori dei figli

Ma è davvero tutto qui? No. Appena un quarto è informato sul loro eventuale consumo di alcol fuori casa. Il 49% non capisce che vivono in un periodo diverso dal loro, non capiscono quello che pensano e le loro idee (46%), le loro priorità (43%), il rapporto con la rete (41%). Ma ci sono altre domande e risposte chiave che ci raccontano il mondo degli adolescenti di oggi, secondo DEMPOLIS. Il 62% degli adolescenti prediligerebbe le relazioni in presenza nei rapporti con i coetanei.

Ma ascoltandoli, viene fuori che le attività extrascolastiche che sono il motore fondamentale delle relazioni con i pari è residuale: 4 su 10 non praticano affatto attività fisiche sportive. E meno di un quinto svolge attività musicali (19%), artistiche o teatrali (16%). Per i più giovani sono davvero tanti gli aspetti non compresi dai loro genitori. Dal presente al futuro. Quale lo sguardo per gli uni e per gli altri? E' schiacciante il pessimismo dei genitori (73%) rispetto al futuro dei ragazzi cui fa da controcanto l'ottimismo di quasi la metà della platea dei giovani. Si dichiara ottimista il 45% ma il dato è in calo di ben 8 punti rispetto al 2023. Si stava meglio quando si stava peggio? Sono cambiate le aspirazioni. Ora, il primo desiderio degli adolescenti per il futuro (65%) è in assoluto star bene con loro stessi; ancor prima della realizzazione economica e lavorativa.

I timori degli under 18

Sono per oltre un terzo la solitudine (36%) e la salute fisica o mentale (35%), percentuale in forte crescita dopo l'emergenza Covid. Il 38% racconta la paura di essere vittima di episodi di violenza o bullismo, dato che fra le ragazze supera la maggioranza assoluta di citazioni (55%). Timore (quasi) doppio è espresso dai genitori: il 73% teme che i figli possano subire violenza; il 64% degli adulti esprime paura per possibili incidenti stradali. Mentre fra i ragazzi questa preoccupazione riguarda il 27% del campione.

La panchina verde simbolo del disagio giovanile

La Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che ricorre oggi 20 novembre è celebrata oggi da "Con i Bambini" con la campagna di sensibilizzazione "Non Sono Emergenza". Arianna Massimi e Riccardo Venturi hanno attraversato l'Italia per due anni, hanno incontrato e ascoltato centinaia di ragazzi e ragazze. Dalle migliaia di interazioni e commenti di ragazzi su Tik Tok e Instagram, e dalle centinaia di messaggi condivisi tramite «una cartolina speciale da inviare a loro stessi da grandi, per riempire la realtà con i loro sogni» hanno raccolto richieste di ascolto, di attenzione e rispetto. Attraversano il web e il loro documentario. Tra le proposte, i ragazzi hanno anche lanciato l'idea di istituire una panchina verde come simbolo del contrasto al disagio degli adolescenti. «Investire sui ragazzi vuol dire fare crescere e sviluppare questo Paese» spiega Marco Rossi-Doria, presidente di Con i Bambini. «I ragazzi non possono essere un'emergenza, ma sono una preziosa risorsa. È necessario muoversi come comunità



Peso:1-100%,2-88%

educante e rendere realmente protagonisti i ragazzi, il futuro è loro. Solo investendo su bambini e ragazzi si può pensare di fare crescere l'Italia, ed è quello che il Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile fa già e che intende far conoscere, condividendo esperienze e buone pratiche».



Peso:1-100%,2-88%